

IV DOMENICA DI QUARESIMA «DOMINICA LÆTARE»

DOMENICA DEL CIECO NATO

PER LA PREGHIERA PERSONALE E IN FAMIGLIA



INIZIO E SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

MONIZIONE

In questo giorno del Signore, rivolgamoci con fiducia a Dio. Raccolti nella fede, riconosciamo che

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO: DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (9,1-41)

IN quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di

il Signore Gesù donò la vista al cieco nato perché credesse che lui è la luce del mondo, ed ogni persona, uscita dalle tenebre dell'incredulità, conoscesse e amasse l'unico vero Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Anche noi, avvolti dall'oscurità di questi giorni di sofferenza, di lutto e di prova, chiediamo con la preghiera di rafforzare la nostra fede nel Signore Gesù, dal quale riceviamo la luce vera che non conosce tramonto. Lui è infatti la nostra Pasqua e la sua vittoria – ormai vicina – ci consente una composta e intima gioia. Possiamo dire: «*Rallegrati, Gerusalemme*», «*Rallegrati Popolo santo di Dio*» perché, pur nelle tribolazioni di quest'ora, tu sai di poter riporre nel Signore Gesù l'unica vera speranza. Con la preghiera e il silenzio vogliamo infine manifestare il segno della nostra comunione con Cristo nel desiderio di poter presto celebrare l'Eucaristia insieme a nostri fratelli e alle nostre sorelle.

nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Silenzio per la riflessione personale.

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri cuori con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e crediamo in lui solo, unica luce del mondo e sappiamo professare con forza la nostra fede e annunziare con gioia le meraviglie del tuo amore.

Quindi si prega con la Professione di fede: Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente... OPPURE CON IL SIMBOLO APOSTOLICO: IO Credo in Dio, Padre Onnipotente...

Raccogliamoci davanti a Dio nostro Padre, perché accolga la nostra umile preghiera. Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente al Signore Gesù, immolato, sepolto e risuscitato, presente nell'Eucaristia che ora vogliamo spiritualmente adorare con le parole di San Francesco:

T I ADORIAMO, SIGNORE GESÙ CRISTO, QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO.

Ci si rivolge ad una immagine del Signore Gesù Cristo, adorando la sua presenza. Ci si può anche mettere in ginocchio.

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Rinnovati dall'ascolto della Parola di Dio e sapendo di essere un solo Corpo, per il dono dello Spirito Santo, preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero: **R. Abbi pietà del tuo popolo, Signore.**

Illumina la tua Chiesa. **R.** Inspira il nostro Papa Francesco. **R.** Sostieni il nostro Vescovo Claudio. **R.**
Concedi la speranza al mondo che è nella prova. **R.** Guarisci i malati. **R.**
Inspira i governati perché promulghino leggi sapienti e buone. **R.** Sostieni gli anziani abbandonati. **R.**
Consola e sostieni le famiglie nelle quali ci sono ammalati. **R.** Dona una casa ai senzatetto. **R.**
Suscita la carità specialmente verso chi è solo. **R.** Da' lavoro ai disoccupati. **R.**
Allontana ogni malattia e ogni sciagura. **R.** Visita gli agonizzanti. **R.** Dona la pace ai defunti. **R.**

E ora rivolgamoci con fiducia a Dio e diciamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato: **P**adre nostro...

PREGHIERA CONCLUSIVA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio, ci hai dato la luce vera della fede, dono mirabile della nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Ti preghiamo, Signore onnipotente e misericordioso, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te: salvaci da ogni prova e turbamento, liberaci da ogni malattia e angustia dello spirito e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Si invoca la benedizione di Dio e, facendosi il segno della Croce, si dice:

Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore,
ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore. **R. Amen.**